



I LUOGHI DELLA PRESENZA

LA STRADA DI CHI È COSTRETTO A SCAPPARE PER SALVARSI

Mi preparo

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

Entro nella preghiera

*Preghiera di San Francesco davanti al crocifisso
(FF 276)*

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta,
umiltà profonda.
Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà.
Amen.

Se vuoi ascoltare il canto *Alto e glorioso Dio*:
<https://www.youtube.com/watch?v=7rOZ8Jh6y4k>

Il testo: Genesi 16,6b-13

^{6b}Sarà allora la maltrattò, tanto che quella fuggì dalla sua presenza. ⁷La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto, la sorgente sulla strada di Sur, ⁸e le disse: «Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?». Rispose: «Fuggo dalla presenza della mia padrona Sarai». ⁹Le disse l'angelo del Signore: «Ritorna dalla tua padrona e restale sottomessa». ¹⁰Le disse ancora l'angelo del Signore: «Moltiplicherò la tua discendenza e non si potrà contarla, tanto sarà numerosa». ¹¹Soggiunse poi l'angelo del Signore:

«Ecco, sei incinta:
partorirai un figlio
e lo chiamerai Ismaele,
perché il Signore ha udito il tuo lamento.

¹²Egli sarà come un asino selvatico;
la sua mano sarà contro tutti
e la mano di tutti contro di lui,
e abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli».

¹³Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: «Tu sei il Dio della visione», perché diceva: «Non ho forse visto qui colui che mi vede?».





La grazia da chiedere

Signore, apri i miei occhi perché riconosca la tua presenza là dove non me lo aspetto: nei momenti difficili del mio cammino e/o accanto ai tanti disperati, costretti a lasciare tutto per salvarsi.

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Domande per la riflessione

Agar è costretta alla fuga...*La trovò l'angelo del Signore presso una sorgente d'acqua nel deserto...e le disse "Agar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?"*

Ismaele è caduto in disgrazia prima ancora di nascere, ma Dio lo salva e fa una promessa inaudita che è già benedizione e che permette ad Agar di riconoscere la presenza di Dio sul suo cammino drammatico.

Agar, al Signore che le aveva parlato, diede questo nome: "tu sei il dio della visione", perché diceva: "Non ho forse visto qui colui che mi vede?"

Quante vite attendono una promessa di futuro...di cogliere come Agar una speranza che dia senso al loro cammino!

Questo brano evoca qualche situazione della mia vita? In una situazione difficile si è aperta mai per me una nuova strada di senso?

Percepisco quando faccio un incontro vero con le persone e nella preghiera? Che ruolo ha per me lo sguardo? l'esser visto/a e il vedere l'altro? Per me è una questione di avere più "like" oppure "vedo", come Agar, chi mi "vede"?

Facendo la composizione di luogo per pregare questo brano, lascia scorrere dentro di te la pellicola dell'attualità con le sue dinamiche perverse, le ingiustizie, la violenza, le guerre, le migrazioni forzate. Ora mi chiedo: e se cominciassi a guardare tutto e tutti *come colui che mi "vede" e che li "vede"*? Cosa cambierebbe? Come posso essere per loro una goccia d'acqua viva della tua presenza?

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera. Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.



Pregare con le parole di Papa Francesco

Dal «Messaggio del Santo Padre Francesco per la 109° giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2023»

Liberi di scegliere se migrare o restare

I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra. [...] Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. [...]

Preghiera

Dio, Padre onnipotente,
donaci la grazia di impegnarci operosamente
a favore della giustizia, della solidarietà e della pace,
affinché a tutti i tuoi figli sia assicurata
la libertà di scegliere se migrare o restare.
Donaci il coraggio di denunciare
tutti gli orrori del nostro mondo,
di lottare contro ogni ingiustizia
che deturpa la bellezza delle tue creature
e l'armonia della nostra casa comune.
Sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché possiamo manifestare la tua tenerezza
ad ogni migrante che poni sul nostro cammino
e diffondere nei cuori e in ogni ambiente
la cultura dell'incontro e della cura.

Se vuoi leggere l'intero discorso del Santo Padre Francesco:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/20230511-world-migrants-day-2023.html>

Se vuoi ascoltare la canzone «Ovunque sarai» di Irama con cui si conclude il video:

<https://www.youtube.com/watch?v=K4cPTgkYG9c>